

EDILIZIA. Vertice dei costruttori a Mestre: nella nostra città -50% di compravendite dal 2007

Ance: «Via a piano casa e meno lacci su appalti»

Marani: sbloccare risorse. Sacconi: tempi veloci e no a contenziosi

A Verona le compravendite di abitazioni si sono quasi dimezzate: dal 2007 a settembre 2009 sono passate da 13.288 a 7 mila (fonte Agenzia del Territorio). Il Piano Regionale straordinario di piccoli lavori pubblici sta finanziando 94 interventi per un importo totale di 33,8 milioni di euro, con un contributo regionale di 27 milioni. L'importo medio degli appalti è di 360mila euro.

«Ringraziamo l'assessorato ai lavori pubblici della Regione», commenta Andrea Marani, presidente di Ance Verona e vice presidente dell'Associazione nazionale costruttori, intervenuto all'Assise nazionale delle Costruzioni tenutasi ieri a Venezia, «ma sono necessari interventi di tutt'altra caratura, sosteniamo e condividiamo l'appello dell'assessore Giorgetti ad una maggior libertà e semplicità per le stazioni pubbliche appaltanti: davvero i 6-800 milioni che si sbloccherebbero liberando le amministrazioni dai lacci del patto di stabilità potrebbero ridare fiato al settore per ripartire. Il piano casa del Veneto è sicuramente la migliore applicazione di questa norma che abbiamo avuto in Italia, ma è stato stravolto da tutti gli interventi locali. Come Ance Verona stiamo raccogliendo le diverse delibere comunali di accoglimento del Piano: non c'è né una uguale all'altra».

Delibere, imprecisioni normative ai limiti del salasso, come quella dell'impossibilità di detrarre l'iva sul costruito dal quarto anno di invenduto in

poi, gli ostacoli burocratici che l'impresa edile ogni giorno si trova a dribblare sono numerosi e contro le quali hanno manifestato ieri a Mestre oltre 700 imprenditori edili veneti. Imprenditori, rappresentati dal presidente Ance, Paolo Buzzetti, e dal presidente regionale, Stefano Pellicciari, che hanno ospitato, oltre all'assessore Giorgetti, anche il ministro veneto Renato Brunetta, Maurizio Sacconi e l'onorevole Enrico Letta.

Se la Filea Cgil, con il segretario Walter Schiavella, ieri ha accusato il governo di non aver ancora dato risposte alle richieste di interventi urgenti per il rilancio dell'edilizia avanzate da sindacati e imprese, la risposta del governo è arrivata da Sacconi. «In Italia non esistono investimenti infrastrutturali fermi per mancanza di mezzi», ha detto il ministro. «Il problema ancora non risolto nel nostro Paese», ha spiegato, «è quello della maggiore velocità tra il momento in cui si decide un'opera e quando questa viene cantierata e le risorse vengono trasferite. In parte abbiamo già ovviato con la legge Obiettivo del precedente governo Berlusconi, in parte dovremo ancora fare qualcosa per deflazionare il contenzioso che spesso accompagna i processi decisionali per le opere».

Intanto la cassa edile della Cna Veneto ha stanziato 150 mila euro euro per aiutare le imprese associate alle prese con le difficoltà legate al credito. ♦

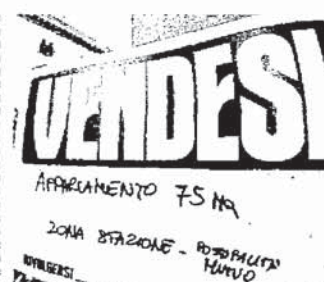
Gli intermediari immobiliari

Tempi di vendita stabili: a Verona servono 6 mesi

A Verona la tempistica delle compravendite immobiliari si attesta sui sei mesi, superiore alla media nazionale che, secondo un'analisi di Tecnocasa sui primi quattro mesi 2010 nelle grandi città italiane, è di 152 giorni contro i 156 registrati quattro mesi fa. Nella città scaligera per vendere una casa, in città, servono 181 giorni e, in provincia, 236 giorni, tempi tra i più lunghi in Italia. Nei primi quattro mesi dell'anno si evidenzia, secondo l'Ufficio studi di Tecnocasa, una sostanziale stabilità dei tempi di vendita nelle grandi città ed un leggero aumento nei capoluoghi di provincia e nei comuni dell'Hinterland delle grandi città.

Anche tra i comuni dell'hinterland la tempistica maggiore si registra nella provincia di Verona (236 giorni), Palermo (223 giorni) e Genova (211 giorni).

La conferma di questi tempi arriva anche da altri operatori del settore. «A fine 2009 si è arrivati a Verona ad una media di 6-7 mesi per concludere una vendita», spiega il veronese Giovanni Infortuna, presidente regionale della Fiaip, «anche se gli immobili di qualità e pregio esulano da questo discorso, ma purtroppo essendo di nicchia



Casa: 180 giorni i tempi di vendita

non vanno ad incidere molto sul mercato. C'è anche da sottolineare che il settore sta subendo un ridimensionamento dopo anni di crescita notevole. Infine», conclude Infortuna, «nell'ultimo mese e mezzo stiamo registrando un certo rinnovato interesse della domanda».

Quotazioni e tempistica stabili a Verona, anche secondo l'osservatorio di Primacasa. «I tempi di intermediazione a Verona e provincia», spiega Flavio Garzitto, direttore commerciale di Primacasa, «sono di sei mesi, non abbiamo registrato cambiamenti tra il secondo semestre del 2009 e l'inizio di quest'anno. Così pure per quanto riguarda i prezzi, il calo medio si conferma anche nei primi tre mesi 2010 del 10%, come risultato della media tra il -5% del lago, il -10% della città e il -15% della Bassa». **P.D.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA